

FORMIA | Intervento dell'assessore di Rifondazione alle politiche giovanili con delega all'igiene urbana

Marciano: "Differenziata ok"

In anteprima i dati relativi ai primi ventisei giorni di marzo. "I numeri mi danno ragione". Si continua il porta a porta

ASPITA
La raccolta differenziata, un banco di prova a cui si è sottoposta volontariamente l'amministrazione comunale di Formia. Ma soprattutto una scommessa per Claudio Marciano - Assessore alle politiche giovanili con delega all'igiene urbana del Comune di Formia - che ha dato un fattivo contributo personale alla realizzazione di questo progetto. Una rovente polemica ha coinvolto recentemente l'esponente di Rifondazione comunista ed il consigliere Massimo Giovanchelli. Documentata la posizione del capogruppo di Alleanza Nazionale, ricostruiamo insieme a Claudio Marciano le fasi che hanno caratterizzato questi primi tre mesi. Il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è stato avviato l'8 gennaio nel quartiere di Castellone (circa 4000 abitanti). Successivamente il 26 febbraio si sono aggiunti anche i quartieri di S. Pietro e S. Giulio (complessivamente più di 7000 abitanti). Durante i primi 15 giorni di raccolta in ciascuna zona coinvolta sono rimasti attivi i cassonetti per far abituare gradualmente i cittadini al nuovo sistema (ma che evidentemente costituiscono anche un freno a conferire nei contenitori installati dal "porta a porta"). Hanno inoltre preceduto l'attivazione quattro mesi di sensibilizzazione durante i quali sono state tenute 20 assemblee, prodotte 2 brochure ed 1 locandina, aperti 2 infopoint, attivato 1 numero verde, realizzati incontri condominio

per condominio. Le zone scelte rappresentano per l'amministrazione un attendibile test per valutare la possibile estensione del servizio, date le difficoltà ivi presenti. Passiamo ora all'analisi dei dati. I primi due mesi come è stato fatto notare dalle forze di opposizione hanno presentato un aumento dei rifiuti conferiti in discarica, dati che considerati in assoluto porterebbero ad affermare un completo fallimento dell'iniziativa. A questi dati però fa' da riscontro un aumento dei rifiuti soggetti alla differenziazione, e dunque un aumento dei rifiuti prodotti globalmente per i due tipi di raccolta, un trend che - a detta di Marciano - è in crescita anno per anno. I rifiuti prodotti dalla raccolta differenziata nell'intera città di Formia nel mese di gennaio sono passati dai 90.000 kg del 2006 ai 143.000 kg del 2007, mentre per il mese di febbraio si avevano 110.000 kg nel 2006 e 153.000 kg nel 2007, dati che vanno letti considerando che il "porta a porta" nei primi due mesi ha riguardato solo il quartiere di Castellone, con la contemporanea presenza in loco dei cassonetti per i primi quindici giorni. Ma veniamo ora ai dati di Marzo. L'Assessore presenta un primo bilancio provvisorio (fino al 26 marzo 2007) di quanto accaduto. In questo arco temporale, secondo i dati a disposizione della macchina comunale, a fronte di 1.276.000 kg conferiti sono stati differenziati 228.000 kg, contro 143.000 kg ottenuti nello stesso periodo del 2006. Il

Il servizio è conveniente dal punto di vista ambientale



L'assessore Marciano

risultato, oltre a mancare dei dati della raccolta di organico, vetro, carta ed altro materiale raccolto nei passaggi dell'ultima settimana, non considera gli ingombranti ed il legno che vengono separati e smaltiti in maniera differenziata. Dunque, preso per riferimento l'anno precedente e considerando la provvisorietà dei dati, se volessimo fare un esercizio di "statica comparata" - come direbbero gli economisti - la raccolta differenziata per il mese di marzo presenterà in tutta probabilità un incremento vicino ai 100.000 kg, con una percentuale che passa dal 6,93 al 15%. Ricordo a questo punto all'Assessore che il decreto Ronchi prevede per la differenziata il raggiungimento della soglia del 35%. Marciano si impegna a raggiungere il 20-25% prima dell'estate, demandando poi il raggiungimento della soglia prevista dal decreto, all'estensione agli altri quartieri del "porta a porta". Una battuta finale sull'aumento del costo del servizio che - secondo l'esponente di Rifondazione - deriverebbe dalla stabilizzazione del personale con il passaggio di molti contratti da tempo determinato a tempo indeterminato,

incremento dell'orario lavorativo settimanale da 25 a 30 ore, passaggi di livello. Ma per i cittadini non vi sarebbe alcun aggravio dal punto di vista economico. Infatti a fronte di un aumento di duecentomila euro del costo del servizio si è registrato un introito pari a centocinquanta euro proveniente dal recupero dell'evasione fiscale e per il rimanente dai contributi che già stanno arrivando dai consorzi di filiera per la crescita dei quantitativi di rifiuti differenziati (a questo proposito per la verità bisognerebbe accertarsi se il recupero della tassazione sia episodico o si traduca in un gettito stabile). "Dunque il servizio - chiosa l'assessore Marciano - è economicamente e dal punto di vista ambientale più conveniente". Concludendo l'assessore Marciano respedisce al mittente il polverone alzato sul suo operato. Non risparmiando alle forze di opposizione una coda polemica sul tentativo di privatizzazione del servizio ad opera della precedente amministrazione e sul modo di rigirare ai comuni i contributi assegnati dalla Regione alle provin-

LAPIS

Ancora sulle Ferrovie! E bastaaa...

FABER

Avete ragione, vi dico solo questa e finisco. Percorrere in treno i 129 km che separano Formia da Roma Termini costa 7,40 euro. Ma se da Roma voglio andare a Fiumicino aeroporto, (solo 33 km), di euro ne pagherò 11. Quasi 4 euro in più per quasi 100 km in meno. Mi direte... "E' un treno ultra comodo, veloce e confortevole". Proprio per niente. E' un normalissimo trenino, non più confortevole di altri e di sicuro non più veloce. Pensate, non fa fermate intermedie ma per coprire i 33 km ci impiega 35 minuti. Una media di 60 km all'ora. Poco più che un calesse. Il trenino lo hanno ribattezzato "Leonardo Express". Prima, quando girava per Gardaland si chiamava in un altro modo.

Avete un "sogno nel cassetto"? Scrivere? Lasciatelo volteggiare libero nel cielo di TeleFree... potrebbe atterrare su "Il Territorio"! TeleFree il forum più seguito della provincia di Latina www.telefree.it

RACCONTI

In attesa dell'onda perfetta

E' questo momento, quello dell'attesa, il più bello di tutti. Eccola, arriva

LINCE
Oggi c'è mare di ponente. Non possono non esserci le onde da surf e passo dal promontorio per controllare. Infatti ci sono e in mare ci sono anche loro, i surfers. Da qui sembrano formiche che annaspiano nell'acqua. Sono tutti lì, fermi al largo che guardano l'orizzonte e aspettano l'onda. Voglio vederli da vicino e scendo anch'io sulla riva. E' questo momento, quello dell'attesa, il più bello di tutti. Eccola sta arrivando... Ora rimano con entrambe le braccia e si posizionano. Quando sentono il mare alzarsi sotto di loro, si mettono in piedi. Partono. Si infilano nell'onda, ne scavalcano il labbro che si chiude e filano via con lei. E' un gioco di spalle, di braccia, di



Il mare

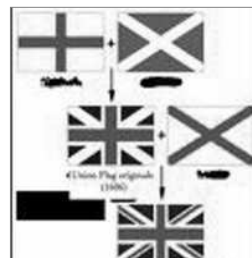
gambe, di forza, d'equilibrio. La risalgono, se ne portano alle spalle, prendono velocità, ripartono. L'onda sembra travolgerli in uno schianto di spuma. Scompaiono, riappaiono, cadono, urlano. Fracasso, fragore, frastuono. Eccoli, ora sono a riva. Li raggiungo e li guardo. Hanno gli stessi miei occhi, la stessa faccia, la stessa espressione che avevo io quando surfavo, quando cercavo l'onda perfetta, per camminarci sopra come sul filo di una spada. Mi guardano per un attimo, si voltano, ripartono. Verso un'altra onda. Arriva per tutti l'onda perfetta. Io l'ho vista e l'ho cavalcata. La vedranno anche loro, ma dopo non sarà più la stessa cosa.

Figura su varie bandiere e simboli di Stato in Europa, ma anche in Africa e in America Se la Croce diventa un vessillo per la politica

Un segno di gloria portato in battaglia a protezione delle truppe dei fedeli e al fine di esorcizzare il nemico

COSTANTINO D'ONORIO DE MEO

Forse non fu la croce, bensì il chrismon, o monogramma costantiniano, il simbolo di vittoria adottato dalle legioni romane al Ponte Milvio (nel 312). Certo comunque la croce divenne presto un segno di gloria portato in battaglia a protezione delle truppe dei fedeli e al fine di esorcizzare il nemico. Come segno di fede, ma anche di sovranità, essa divenne già in età barbarica, in Occidente, attributo regale: sormontava le corone e i globi segno del potere universale. Una semplice croce argentea su un panno di porpora, forse sviluppo del vexillum romano, era a quel che sembra la "bandiera sacra" di Carlomagno, l'Orifiamma, poi divenuto simbolo imperiale per eccellenza (molto prima dell'aquila nera in campo d'oro). Con l'avvio delle crociate, una semplice croce divenne, se portata sul petto o sulla spalla, simbolo del voto del pellegrinaggio a Gerusalemme. Si dice che fin dal XII secolo i crociati adottassero croci di colori diversi, a seconda della nazionalità (rosse i francesi, bianche gli inglesi, nere i tedeschi). Gli



La formazione della bandiera britannica

Ordini religioso-militari, tanto nel regno crociato quanto in Europa (soprattutto in Spagna), adottarono a loro volta, come rispettivo simbolo, croci di forma e colore differenti (le più celebri: la croce bianca dai bracci "a coda di rondine" e quella nera "patente", vale a dire dai bracci allargati verso l'esterno, dei cavalieri teutonici, ancora usata come simbolo delle forze armate tedesche; mentre la vera forma della croce rossa templare resta oggetto di discussione). Una croce fu sovente simbolo delle città comunali nel medioevo, mentre i guelfi adottavano una croce rossa e i ghibellini una bianca. Durante la guerra dei Cent'Anni (1337-1453), in Francia, una croce bianca distingueva i francesi e una rossa gli inglesi. La bandiera della razza, simbolo dell'unità dei paesi latino-americani, è bianca con tre croci color bronzo, in ricordo delle tre navi di Colombo. Infine la croce gialla, nel medioevo, era simbolo degli eretici pentiti e penitenti. La croce figura su varie bandiere e simboli di Stato in Europa, ma anche in Africa e in America. Il celebre Union Jack britannico è il risultato della fusione di tre croci: quella inglese di san Giorgio, quella scozzese di sant'Andrea, quella irlandese di san Patrizio. In politica, movimenti cristiani adottano come emblema una croce. I movimenti di destra del XX secolo prediligono croci di forma speciale: quella uncinata i tedeschi, quella "potenziata" gli austriaci, "celtica" i francesi, "freccia" gli ungheresi, quella a due bracci orizzontali gli slovacchi, una croce fiammeggiante il Ku-Klux-Klan, una croce di Malta bianco-azzurra gli argentini della Tacuara.